

Il Giornale della Musica battezza Ceccherini come ottima bacchetta. Variazioni, Allegoria della notte, Frammento e Adagio, Morte di Borromini, I fuochi oltre la ragione, Recitativo oscuro, Il suono e il tacere, Shadow of sound. Dillon, Caroli, D. Pollini, Rogliano, Ovadia, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir. Ceccherini - KAIROS (3 cd).

Si arricchisce la discografia di Salvatore Sciarrino con un questo nuovo box Kairos RaiTrade, affidato all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e all'ottima bacchetta di Tito Ceccherini, che dimostra una assoluta familiarità con il linguaggio musicale del compositore siciliano: calibra il peso di ogni singolo suono, restituisce le sottili metamorfosi e la continua tensione di una materia sonora solo in apparenza statica, coglie appieno quella dimensione emotiva postulata da Sciarrino («Ciò che a me interessa è che la musica torni a essere veramente espressiva»). Emergono così, nitidamente, le sonorità elastiche, fruscianti, anti-sinfoniche dei "Fuochi oltre la ragione" del 1997, e l'esplorazione ai confini col silenzio che caratterizza le altre due pagine orchestrali ("Il suono e il tacere" e "Shadow of sound") e che è un pò il marchio di fabbrica del compositore, e insieme una scelta "ecologica" che rifiuta il rumore invadente del nostro mondo («Fare silenzio non vuol dire mettere a tacere tutto ciò che sta intorno, ma orientare diversamente il nostro orecchio [...] Se ci lasciamo ubriacare dal rumore e confondiamo il fondo con le figure, noi in effetti non ascoltiamo più nulla»). Composto nel 2004 su commissione dell'Orchestra Sinfonica della Rai, "Il suono e il tacere" suggerisce già nelle prime battute il ritmo silenzioso del respiro e del battito cardiaco, con i sordi glissati delle viole e del trombone, e le pulsazioni della grancassa in sottofondo. La forma poi segue un discorso quasi narrativo, con un'articolazione ciclica, basata sulla ripetizione, e con una scrittura orchestrale che, tra sofisticati impasti timbrici (ottenuti sfruttando la lastra del tuono, gli armonici negli archi, e nei fiati i multifonici, i soffi, i colpi di lingua), lascia emergere una certa cantabilità, con movimenti melodici appena accennati e subito riassorbiti. Sul limitare del silenzio si muove anche "Shadow of Sound", eseguito per la prima volta a Tokyo nel 2005: partitura innervata da figure dense, di forte rilievo dinamico, generate dal movimento del suono come "geometrie viventi, organismi", immerse in una trama orchestrale, fatta di impulsi, vibrazioni, risonanze, che suggerisce un nuovo tipo di ascolto: «affinchè sentiamo di più, dobbiamo entrare nell'ombra del suono. Lasciare risuonare nello spazio, nel silenzio dove le ultime vibrazioni vanno a mescolarsi, e soprattutto: lasciare risuonare nella mente. Essere allora pronti, prima che cominci, al suono che sta per nascere». Come una scena teatrale è invece concepito "Morte di Borromini", lavoro per orchestra e voce recitante (qui è quella di Moni Ovadia) composto nel 1988 sul testo che Borromini dettò prima di morire suicida nel 1667. Completano il box quattro concerti per strumento solista e orchestra: a partire dalle bellissime, poco eseguite, "Variazioni per violoncello e orchestra", scritte nel 1974 da uno Sciarrino ventisettenne, e costruite come un gioco di ondate, di pulsazioni, di aggregati sonori che assomigliano a un vociare di insetti, di microorganismi, impreziositi dalle innumerevoli nuances timbriche del violoncello di Francesco Dillon; Marco Rogliano partecipa invece con sottigliezza al gioco di addensamenti, rarefazioni, risonanze che caratterizza "Allegoria della notte", lavoro per violino e orchestra composto nel 1985 come una sorta di "eco" del concerto per violino di Mendelssohn. Una drammaturgia musicale del tutto diversa, e diverse modalità di interazione tra solista e orchestra contraddistinguono gli altri due lavori concertanti: "Frammento" e "Adagio per flauto e orchestra" del 1991, e "Recitativo oscuro per pianoforte e orchestra" del 1999, costruito su un gioco di cluster pianistici dall'eloquio quasi parlante.